

## È tempo di partire anche in zona 1

È stato l'oratorio di Arzago d'Adda ad ospitare, domenica 14 gennaio, l'incontro per i giovani dai 19 ai 30 anni della zona pastorale 1. Prima la condivisione della cena, poi l'inizio del confronto dal titolo stimolante: "È tempo di partire, non di fuggire". L'argomento scelto per questo primo giro di boa con i giovani è stato quello della partenza. Una partenza che si fa impegno, scelta, decisione che supera difficoltà e incidenti di percorso. A ricostruire i tratti salienti dell'appuntamento di Arzago d'Adda è don Andrea Lamperti, che si dice «pienamente soddisfatto per l'esito dell'incontro, il primo di un percorso che da alcuni anni è offerto ai giovani della zona. Momenti di riflessione intensa sul solco di due riflessioni di vita, quelle di Francesca e di Emanuela. Le due ospiti hanno raccontato le loro due partenze, due cammini non sempre facili ma pieni di vita vera. Emanuela, 30 anni, ha raccontato la perdita del padre Pietro, ucciso dalla 'Ndrangheta a Bresso nel corso di una sparatoria. La sua, più che una partenza, è stata una ripartenza, che ha potuto contare sul grande valore della memoria. «Anche la seconda testimonianza – spiega don Andrea – è stata particolarmente sentita. Tanto che i giovani presenti, dopo il dialogo con le due ragazze, hanno lavorato a un confronto in piccoli gruppi». Francesca, 25enne, ha raccontato la sua partenza per il Burundi. Un anno sabbatico che ha gettato le basi al sogno di dedicare la sua vita alla missione. I prossimi appuntamenti con i giovani saranno il 18 febbraio alle 19.30 a Vailate e il 15 aprile alla stessa ora a Covo, sempre nell'ottica della testimonianza di vita.

Enrico Galletti

### PerDONO Ritiri spirituali Acr

L'Acr diocesana ripropone come lo scorso anno i ritiri spirituali promossi dall'Associazione, ma aperti a tutti ed in particolare alle Parrocchie che possono convergere su di una proposta condivisa. PerDONO sarà lo slogan che accompagnerà le proposte tutte concentrate nella **domenica 18 marzo**: per la **zona 1** a Fornovo • per la **zona 2** a Romanengo • per le **zone 3 e 4** a S. Daniele Po • per la **zona 5** a Viadana. Questo lo schema: 9.30 accoglienza, ore 10.00 attività, ore 12.00 S. Messa e a seguire pranzo e gioco. Conclusione prevista per le ore 16.00.

**VENERDÌ 23 FEBBRAIO** papa Francesco chiede di unirsi nella richiesta di pace per i popoli africani ancora dilaniati da conflitti atroci, come la Repubblica Democratica del Congo e il Sud Sudan. Sono recapitati a tutti gli Oratori materiali informativi. A tutti si chiede di convergere con iniziative adeguate, nel segno del digiuno e della preghiera.

### APPUNTAMENTI DI MARZO

10

VEGLIA SINODALE  
ZONA 1  
RIVOLTA D'ADDA

11

ASSEMBLEA  
SINODALE A  
RIVOLTA D'ADDA

18

TRAIETTORIE  
DI SGUARDI

24

VEGLIA  
DELLE PALME

### IL MOSAICO

Notiziario della  
Federazione Oratori Cremonesi  
Noi Cremona Associazione  
Via S. Antonio del Fuoco, 9/A  
Tel. 0372 25336  
Web site: www.focr.it  
E-Mail: info@focr.it  
Conto Corrente Postale 11015260

Periodico Mensile  
Poste Italiane s.p.a. - Sped. in a.p.D.L.  
353/03 (conv. in L.27/02/04 n°46)  
art. 1, c.2, DCB Cremona  
Febbraio 2018 - Anno XXX - n° 6  
n° Reg. Trib. Cremona 19/01/89 n. 224

Direttore responsabile: Marino Reduzzi  
Stampa: Fantigrafica - Cremona

## SCAFFALE



Educazione.

GARELLI F.,  
Bologna 2017

L'autore, già ospite a Cremona all'apertura della fase degli ascolti sinodali con il testo *Piccoli atei crescono?*, insegna Sociologia dei processi culturali e delle religioni a Torino. Questo ultimo lavoro ha il sapore di una meditazione ad alta voce, sospesa tra la preoccupazione e il giusto distacco dell'età e della competenza, sulla condizione giovanile e la reazione del mondo adulto a caratteri e modi di essere che sembrano lontani anni luce. Dalla ripresa dell'evaporazione paterna alla finta immagine della famiglia (troppo) pacificata, Garelli attraversa il simbolico giovanile e le relazioni sociali ed educative, per le quali si immagina una intelligente e libera persistenza di rapporti tra le generazioni, nel rispetto del rischio connesso. Il testo si offre ad una lettura di consapevolezza per il mondo adulto.



14 MARZO

Incontro aperto agli  
educatori e collabora-  
tori della PG

15 MARZO

Incontro riservato  
ai presbiteri

**STRADA FACENDO, PREDICATE**  
Pastorale giovanile e missione  
2GG Assistenti - Seminario Vescovile Cremona

## Il ritmo etico degli Oratori

A lasciarsi la testa di parole gravi come *crisi* o *fine della ferialità* sono capaci tutti. Ma questa è l'epoca della proposta tenace e intelligente, resa vitale dalla fedeltà ad un Vangelo predicato per gli uomini più che per i muri. E allora rimoduliamo gli orari, salvaguardando le presenze; non perdiamo il coraggio della proposta, anche dentro il turbinio di tempi contratti e stratonati. Anche il tempo quaresimale che ci è posto davanti, può diventare come un laboratorio di proposte e strumento per abitare con i più giovani un pezzo di quello stile cristiano che è ricchezza di scelte e genera una vera e propria etica.

Si può ridere con piccoli gesti concreti il **valore dell'essenziale**, anche in Oratorio. Non si nega la merenda a nessuno, ma qualche segnale di attenzione serve, a cominciare dai brulicanti banchi bar degli Oratori. Nel messaggio quaresimale il Vescovo Antonio insiste sul valore della prossimità tra famiglie, tra vicini di casa, dentro quella rete oggi un poco rarefatta che anche la Chiesa sceglie ogniqualvolta rilancia l'indole secolare dei laici.

Si può riscoprire anche con i più giovani la bellezza di pensare agli assenti, a chi non è arrivato in Oratorio, ostinandoci a dare nome e volto a chi c'è e a chi non c'è. Si può dare corpo ad iniziative concrete in cui i più giovani possano riscoprire il valore del dono, del rispetto per l'ambiente, del significato delle cose, anche le più quotidiane come un cellulare (chi c'è dietro? Quali fatiche, quali sfruttamenti?) o un piatto di plastica (che fine farà? Quanto durerà in una discarica?).

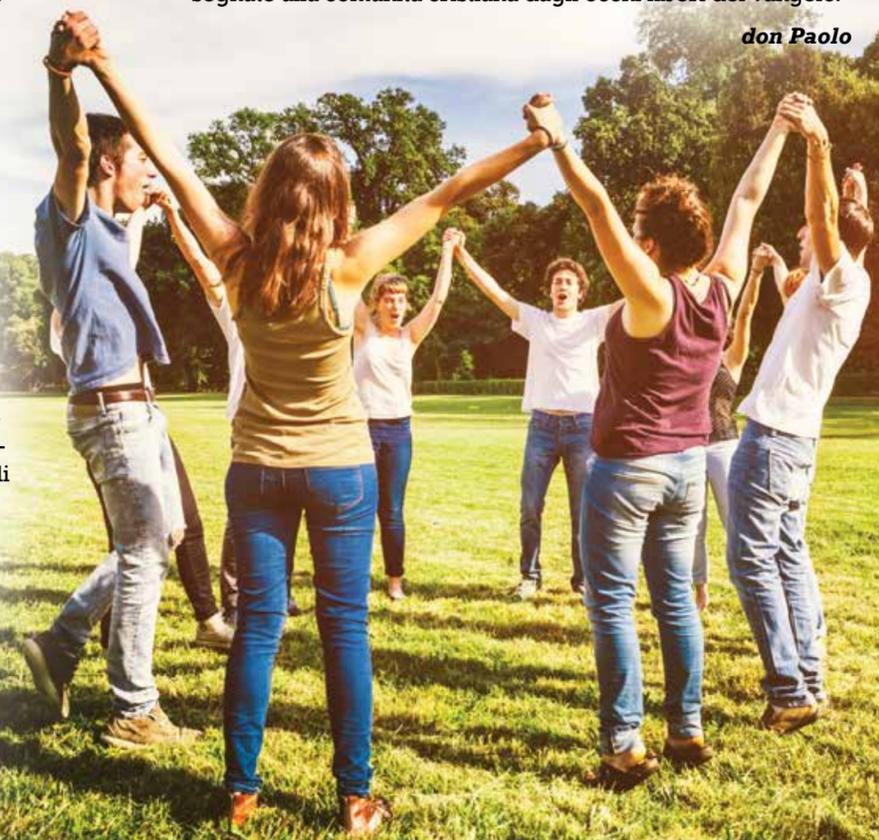
Ci si può alleare con realtà che mettono al centro la vita del più debole e a loro modo servono il difficile contrasto alla logica del "piglio tutto per me" che Francesco denuncia come cultura della morte e dello scarto. Le cose rischiano di affastellarsi banali e pesanti e dunque pericolose, perché lo spirito ha bisogno di leggerezza e di allenamento.

Le stesse qualità che la Quaresima ripropone con il suo procedere simbolico: che è tale perché rimanda alla vita, come il deserto in cui Gesù si allena è propedeutico al terreno che percorrerà nei suoi anni di ministero. Possiamo nei nostri Oratori – tanto in quelli grandi quanto in quelli più piccoli – non rinunciare ad un ritmo

etico e dunque educativo: sulle cose, sui desideri, sulle persone, mentre tutto sembra destinato ad un consumo effimero ed immediato, a cominciare dalla fittizia immediatezza delle comunicazioni che brucia il pensato e impedisce di sedimentare l'ascolto.

L'ambiente-oratorio ha una sua etica, informata dallo **sguardo cristiano sulle persone e sulle situazioni**, sulle fragilità e sulle potenzialità. E con buona approssimazione scegliere in un Oratorio un'azione che rimandi a quella forma etica farà del bene anche agli adulti coinvolti, non di rado increduli ed assuefatti tanto quanto i più giovani e magari rispetto a loro più rigidi ed "ostili" al cambiamento. Forse può cambiare anche una disposizione, fare la sua comparsa un segno, diventare un poco virale dentro la comunità una piccola, grande scelta. Piccoli passi di una pedagogia che forse non si può più fregiare dell'alleanza del quotidiano (perché c'è il nuoto, lo strumento musicale ed anche lo spazio-compiti della Biblioteca), ma che si ostina a rilanciare cose importanti, perché vere e perché consegnate alla comunità cristiana dagli occhi liberi del Vangelo.

don Paolo



5-12 agosto 2018

# In cammino verso Francesco

**Il pellegrinaggio dei giovani con il vescovo Antonio da Loreto a Roma e l'incontro col Papa alla vigilia del Sinodo dei vescovi 2018**



**X MILLE STRADE** Anche la Diocesi di Cremona parteciperà alla proposta nazionale di strutturare cammini per i giovani nel prossimo agosto. Ad ospitare i Cremonesi sarà la terra marchigiana, con la sua tradizione di fede, devozione, bellezza e arte, ma anche con le domande del giovane Leopardi e di chiunque camminando si interroga sul senso, ovvero sulla direzione e sulla meta del proprio vivere. La proposta, già disponibile su focr.it e fatta pervenire agli Oratori della Diocesi, si snoderà tra Loreto e la Valle del Chienti per approdare a Camerino. Intense ed articolate le tappe, fatte di silenzio, movimento, incontri, soste spirituali, artistiche e di condivisione. Insomma una ricchezza da non perdere e da poter sperimentare insieme. Le iscrizioni sono già aperte, mentre verrà data comunicazione di una serie di incontri di formazione e logistica modulati in base al numero di iscritti e alla loro collocazione sul territorio diocesano.

**Questi i principali contenuti pastorali del cammino:**

**“Uscire da”** Essere generativi a una vita di fede è il compito che continua ad attendere la Chiesa in questo tempo di Sinodo. È considerato compito arduo: non sono invisibili segni di resa, frutto di scoraggiamento o di pigrizia che nasce dalla mancanza di speranza. È tempo di riprendere il cammino e di farlo insieme. Sfruttando due esperienze che la tradizione e il passato ci consegnano come patrimonio: il pellegrinaggio fatto a piedi (dunque lasciando i mezzi di trasporto più ordinari) e l'incontro con la Chiesa e il Papa presso la Tomba di Pietro.

**“Passare per”** Il cammino della prova è il tempo del bisogno e del dono. Mettersi in cammino sarà per molti una prova, per molti di noi anche una prova impegnativa. I bisogni si faranno sentire, il corpo reclamerà i suoi tempi e le sue cure: ci sarà molto da ricalcolare. Lo stile del quotidiano cambierà radicalmente: ci si fa compagni di viaggio, si impara

*Quando si va verso un obiettivo, è molto importante prestare attenzione al Cammino. È il Cammino che ci insegna sempre la maniera migliore di arrivare, e ci arricchisce mentre lo percorriamo.*

Paulo Coelho,  
Il cammino di Santiago

ad attendere l'altro, a stare un po' meno davanti e un po' più dietro. Senza considerare così importante essere i primi della fila. Forse sarà – anche – una palestra capace di allenarci a stare dentro un tempo così complesso da chiederci in continuazione di essere disponibili a un gesto continuo: quello del «ricalcolo».

**“Entrare in”** Non possiamo negare che se la Chiesa sta percorrendo un cammino sinodale in favore dei giovani, è perché li considera preziosi e – in nome del bene che vuole a loro – sogna la possibilità che possano trovare il loro posto nel mondo. Questo significa che la questione pastorale in termini di cura e dedizione, di relazioni coltivate nella carità, deve tornare a respirare in noi. Mettersi per strada come stiamo per fare è una follia: mai in Italia è avvenuto un fatto del genere. Ma lo facciamo non per scrivere un record buono per la statistica: ci interessa di più ritrovare il senso e lo stile dello stare «dentro» e «accanto»: a questo mondo e ai suoi figli.

**Per info e iscrizioni:**  
[www.focr.it](http://www.focr.it)



11-12 agosto 2018



**SIAMO QUI!** Nei giorni di sabato 11 e domenica 12 vivremo a Roma l'incontro con papa Francesco e i cammini delle altre Diocesi: tutti faranno approdo al Circo Massimo per la **Veglia con il Papa**, cui seguirà la **Notte bianca** in alcune suggestive piazze romane. Al mattino della domenica poi celebriamo la Messa con Francesco. Nella quota di iscrizione sarà compreso un kit con alcuni oggetti utili e la quota alimentare per la due giorni.

# Vivere la novità con intelligenza e fiducia

Alla vigilia della Settimana dell'educazione 2018 e della Prima assemblea sinodale in Focr è stato offerto un confronto su Unità pastorali e Pastorale giovanile: volutamente senza “esperti”, ma giocato piuttosto sul confronto vivo di chi ha potuto partecipare. Un modello – giocato per lo più sul prete “dedicato” e eredità di secoli di storia - sta tramontando anche nel campo della pastorale giovanile e le Unità pastorali pongono al vivo il problema. In Diocesi si profilano altri assetti (un sacerdote più giovane o comunque dedicato alla Pastorale giovanile in riferimento a uno o più parroci; un parroco che direttamente si occupa anche della Pastorale giovanile), mentre si cerca di spostare l'accento anche sulla presenza di altre figure di lavoro d'insieme: è il caso di équipe pastorali che non rinunciano alla specificità della presenza del pastore, ma lo affiancano con compiti articolati. Nel pomeriggio di confronto ci si è resi conto che al modello unico si sono progressivamente sostituite altre concezioni, come nel caso dell'Unità pastorale che fa capo a Pizzighettone, o quella avviata tra le comunità cittadine di S. Imerio, Cattedrale e S. Pietro. Alla luce del confronto sono emersi alcuni passi praticabili che riguardano metodo e contenuto della Pastorale giovanile nel nuovo assetto del territorio ecclesiale.

**1** Innanzitutto si è rimandati a leggere con coraggio la realtà (cosa c'è davvero? Come si vive oggi un'esperienza e un'appartenenza?), mettendo in conto che spesso le resistenze al cambiamento sono paure comprensibili, ma pregiudiziali.

**2** Insostituibili sono l'incontro e la condivisione, che rimandano alla questione del tempo, sia come sua quantità che qualità (si pensi a tal proposito allo schiacciamento della vita presbiterale sul numero e sulla frequenza delle Eucaristie specie domenicali; alla questione delle strutture oratoriane su di un territorio...).

**3** Non vanno trascurate in Pastorale giovanile alcune dimensioni, come quella culturale e spirituale, che sono ormai sostenibili solo nell'ottica di un lavoro condiviso, che superi gli steccati di appartenenze chiuse. Come altrimenti proporre percorsi di catechesi giovani, incontri sulla Parola, cenacoli di confronto sulla vita che i giovani sperimentano?

**4** Sul territorio, soprattutto a servizio delle realtà meno autonome, non mancano proposte: quelle diocesane, quelle attivate in alcune zone pastorali (si pensi alle collaborazioni in zona 4 sulla Mistagogia), come pure quelle offerte ad es. dall'Azione cattolica (si pensi ai ritiri quaresimali o ai campi estivi...).

**5** Sembrano indispensabili anche l'offerta formativa per gli operatori di Pastorale giovanile e percorsi di nuove ministerialità a servizio delle unità pastorali: si possono aprire nuovi spazi per adulti, giovani-adulti, famiglie (nella presenza di spazi a servizio delle comunità, come figure di prossimità e presenza, dal liturgico all'educativo...).

Una duplice osservazione di metodo – o se si preferisce di stile ecclesiale – ha attraversato la riflessione condivisa: servono fiducia (contro il disfattismo che oppone resistenza senza proporre altra soluzione che la chiusura su se stessi) e coraggio (contro la rigidità di alcuni ritmi ormai sterili). Solo se si riuscirà a liberare qualche energia in più, la prossimità di cui si nutre la Pastorale giovanile in tempi e culture così mutate rispetto al passato, potrà crescere in forme missionarie feconde. E sarà ancora Oratorio, dentro, attorno e oltre l'Oratorio fisico.



È stato pubblicato dalla Diocesi *Verso le Unità pastorali. Sussidio per l'impostazione delle unità pastorali, Cremona 2018.*

Il vademecum, pensato per la costituzione, l'accompagnamento e la verifica dei cammini delle UUPP, oltre un apparato sintetico di schedaguida offre alcune indicazioni anche per la Pastorale giovanile alle pp. 19-20.

# Ruoli, compiti e fraternità

## Appunti stesi dalla moderatrice della prima Assemblea sinodale

Da tempo ormai abbiamo imparato che Sinodo vuol dire camminare insieme, quindi se nei mesi scorsi, durante la fase preparatoria, abbiamo preparato i nostri "zaini", adesso è arrivato il momento di mettersi davvero in cammino. Come succede quando si organizza un viaggio, tante sono le aspettative ed è altrettanto naturale domandarsi cosa veramente troveremo lungo la strada.

Così il nostro cammino è iniziato domenica 21 gennaio a Sospiro con la prima Assemblea sinodale e devo riconoscere che davvero come all'inizio di un viaggio l'energia e l'entusiasmo hanno fatto sì che le aspettative fossero di gran lunga superate.

L'argomento di discussione era la Chiesa, perché - come ha detto il nostro Vescovo - è naturale parlare prima di tutto della nostra casa e domandarsi in che condizioni essa sia.

Devo ammettere che sono stata positivamente colpita da come i miei com-

pagni di viaggio abbiano affrontato questa prima tappa: fermento e voglia di condivisione hanno animato i tavoli di lavoro. Certamente, all'inizio si è percepita qualche esitazione nel prendere familiarità con il metodo di lavoro, ma una volta aperta la discussione questa si è protratta anche oltre i tempi prestabiliti.

Ancora più sorprendente a mio avviso è stata la seconda parte dell'assemblea, quando i facilitatori si sono fatti portavoce di quanto emerso nei diversi tavoli di lavoro in uno spazio che sarebbe stato successivamente destinato a liberi interventi. Sono stati proprio quest'ultimi che hanno dimostrato come noi giovani abbiamo voglia e bisogno di far sentire la nostra voce: infatti numerosi e di certo non scontati sono stati gli interventi e anche questa seconda parte dell'assemblea si è dilungata oltre i tempi preventivati. Io ho avuto l'opportunità di osservare e co-

struire il primo tratto di viaggio sia come membro dell'assemblea che come "moderatrice": un compito piccolo, ma prezioso che ha contribuito a farmi vivere l'esperienza in termini completi. L'esito della prima assemblea può dirsi incoraggiante e sembra proprio dimostrare che il nostro cammino sia rivolto nella giusta direzione. Ma è già tempo di preparare la seconda sessione che sarà dedicata alla costellazione degli affetti, mentre la segreteria ci invia i materiali discussi ed elaborati.

*Alexandra Talotta*

Segui su [www.focr.it](http://www.focr.it) e  
[www.diocesidicremona.it](http://www.diocesidicremona.it)  
i lavori del Sinodo:  
leggi le proposizioni  
e accompagna il cammino

Preghiera  
di apertura dell'  
Assemblea  
(Futuro, n. 117)

# Sinodo dei giovani: nel cuore del cammino

## Fiducia, anche negli adulti

La sera di sabato 20 gennaio si è celebrata nella chiesa di S. Leonardo in Vescovato la veglia di preghiera alla vigilia della prima assemblea del Sinodo diocesano dei giovani. Il cammino sinodale che vede protagonisti i giovani è innanzitutto un evento ecclesiale, un importante momento di vita e di speranza per tutte le comunità, a partire dagli adulti. È per questo che il sabato precedente a ciascuna delle cinque assemblee sinodali, che si stanno tenendo una per zona pastorale, nella rispettiva zona è programmata una veglia di preghiera: l'occasione in cui anche gli adulti non direttamente coinvolti possono far sentire la loro vicinanza e il loro contributo spirituale.

La veglia di Vescovato era rivolta ai fedeli della zona quarta ed è stata presieduta dal vicario zonale, don Davide Ferretti.

Al centro della celebrazione l'invocazione dello Spirito e il segno della luce, diffusa dal cero pasquale a ciascun partecipante come evocazione del Cristo luce e del radicamento battesimale nel suo mistero: ad attingere la luce due giovani membri dell'assemblea sinodale e un giovane sacerdote.

Altro passaggio importante è stata la consegna del libro dei Vangeli ad un altro giovane sinodale

che il giorno seguente l'avrebbe poi introdotto nel momento di preghiera di apertura del Sinodo.

Non è mancata ovviamente la Parola che ha fatto risuonare due brani significativi: la chiamata, inaspettata e lontana dalle logiche umane, del giovane Davide, poi secondo re di Israele, e il brano evangelico dell'elezione a madre, padre e fratello di chiunque fa la volontà di Dio, secondo le dirette parole di Gesù.

La riflessione proposta da don Davide è partita dalle iniziali diffidenze e dubbi sollevati da più parti sul Sinodo dei giovani sino all'opportunità di vedere in questo momento ecclesiale un appello alla speranza e alla fiducia.

La veglia si è chiusa con un'ulteriore preghiera scandita dal testo predisposto per tutte le comunità e con alcune importanti comunicazioni che hanno consentito ai presenti di cogliere il dinamismo delle assemblee, i meccanismi di funzionamento e il senso complessivo del ritrovarsi dei giovani da gennaio a maggio.

*Mirco Zelioli*

## Le proposte di coinvolgimento degli adulti

Come indicato nelle pp. 120-121 di *Futuro*, lo strumento di lavoro del Sinodo dei giovani, anche gli adulti hanno un "posto" importante nel cammino sinodale. Innanzitutto possono conoscere i materiali, recuperare i testi di sintesi, leggere *Futuro* e gli altri contributi preparatori offerti dalla Segreteria (ricordiamo che tutto è disponibile sul sito [www.focr.it](http://www.focr.it) e sull'ampio spazio destinato dal Portale diocesano!). L'Ufficio diocesano per la Liturgia ha poi predisposto uno schema di celebrazione eucaristica proprio in ragione della fase celebrativa del Sinodo, nonché alcune intenzioni di preghiera che accompagnano le comunità cristiane alla preghiera domenicale. È diffusa poi anche la preghiera del Sinodo e sono in calendario le veglie zonali, nella vigilia di ciascuna Assemblea.

# Ci sono anche loro

Un passo importante per il Sinodo dei Giovani. Lunedì 15 gennaio, l'iniziativa diocesana coordinata dalla Federazione Oratori Cremonese che sta entrando nella sua fase celebrativa, ha varcato le mura del carcere. La Casa Circondariale di Cremona, alla presenza del vescovo Antonio, ha tagliato il nastro del primo dei quattro incontri pomeridiani in cui si rifletterà sulle tematiche-chiave del Sinodo dei Giovani: gli stessi argomenti cardine delle assemblee sinodali che si svolgono ogni mese. Gli interlocutori, anzi i protagonisti di questo primo incontro sono stati i detenuti stessi (una sessantina in totale), coinvolti direttamente con la preziosa collaborazione dei Cappellani don Graziano e don Roberto, il diacono Marco Ruggeri e il personale della Casa, coordinato dalla direttrice Lusi. E a tirare le fila di un incontro significativo è proprio il diacono

Marco Ruggeri, che parla di «un'occasione unica per dare il giusto peso alla figura dei carcerati, persone che spesso non vengono considerate come si dovrebbe. Il fatto che il vescovo stesso abbia fatto visita al carcere di Cremona ha lanciato un segnale chiaro, che sicuramente nei prossimi mesi avrà l'occasione di ripetersi. Gli spunti proposti hanno seguito il dibattito che gravita intorno alla proposta di una Chiesa aperta e disponibile all'ascolto». I detenuti, divisi poi in piccoli



gruppi, hanno avuto anche modo di condividere le proprie riflessioni sull'esperienza della Chiesa, tra forza, coraggio e spinte alla misericordia. E proprio in mezzo a loro un detenuto darà seguito all'incontro partecipando attivamente ai lavori "ufficiali" del Sinodo. «Grazie a un permesso della Direzione del carcere - conclude il diacono Marco Ruggeri -, un giovane detenuto potrà partecipare alle assemblee sinodali. Questo è sicuramente motivo di grande orgoglio». Un contributo in più, dunque, per il Sinodo dei Giovani che si arricchisce di esperienze umane, e che prosegue sull'onda di un ascolto reciproco e di una condivisione nel segno della fede. Con cadenza mensile, qualche giorno prima della celebrazione delle assemblee, la Casa circondariale proseguirà queste occasioni di ascolto e interazione, "uscendo" idealmente da sé e affiancandosi al dinamismo del Sinodo.

Enrico Galletti

## ORIZZONTE FUTURO

CONCORSO CULTURALE

È fissato per **giovedì 29 marzo** il termine ultimo per le adesioni al concorso legato al Sinodo dei giovani. Due le sezioni ancora aperte: quella **letteraria**, con la produzione di un elaborato narrativo e quella **multimediale**, con la produzione di audiovisivi digitali e videoclip.

**Il concorso è aperto esclusivamente ai giovani residenti nel territorio della Diocesi e di età compresa fra i 16 e i 29 anni.**

I vincitori saranno proclamati nella serata conclusiva delle Assemblee sinodali, prevista per la sera di domenica 20 maggio 2018. Tutte le informazioni, il regolamento e i moduli di iscrizione su [www.focr.it](http://www.focr.it).

## la STOLA del Sinodo

Prenota entro la fine di marzo la stola dedicata al Sinodo dei giovani! Se sei un don, puoi ordinarla direttamente; oppure fai un regalo ai tuoi sacerdoti!

La stola è ordinabile presso la segreteria FOCR o inviando una mail a [info@focr.it](mailto:info@focr.it)

# Da un Sinodo all'altro

«Sono lieto di annunciarvi che nell'ottobre 2018 si celebrerà il Sinodo dei Vescovi sul tema «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale». Ho voluto che foste voi giovani al centro dell'attenzione perché vi porto nel cuore». Con queste parole papa Francesco inizia la lettera di indizione del Sinodo dei Vescovi. Proprio quando il Sinodo dei giovani cremonesi stava muovendo i primi passi, è arrivata la notizia di un sinodo universale indetto dal Papa.

Casualità o provvidenza?! Aldilà delle battute la cosa interessante è la sintonia che c'è tra Francesco e Antonio che scelgono di impegnare la Chiesa sul tema dell'ascolto e dei giovani. Con qualche differenza: mentre il Sinodo indetto dal Papa è dei vescovi sui giovani, quello che si sta realizzando a Cremona è dei giovani e questo lo rende un *unicum* nella storia diocesana. Non si tratta solo di una questione linguistica legata alla scelta di diverse preposizioni, ma di due esperienze sostanzialmente diverse.

Quello che si terrà a Roma il prossimo ottobre, vede come protagonisti circa 300 vescovi da tutto il mondo per mettere a tema l'accompagnamento spirituale e il discernimento vocazionale dei giovani. Continua papa Francesco: «Attraverso il cammino di questo Sinodo, io e i miei fratelli Vescovi vogliamo diventare ancor più «collaboratori della vostra gioia» (2 Cor 1,24)».

Qualcuno dice che il Sinodo dei vescovi non toccherà direttamente la vita dei giovani, anche se biso-

gna ammettere che c'è molto fermento da parte delle diocesi italiane (e non solo!) nel realizzare iniziative e occasioni di coinvolgimento e di ascolto con i giovani per sfruttare l'occasione sinodale, non ultimo l'incontro che i giovani italiani avranno con il Papa il prossimo agosto 2018 al termine di svariati pellegrinaggi sparsi per la penisola.

Si parte quindi dai giovani per non fermarsi ad essi, ma per continuare quella «conversione pastorale» e diventare, qui e ora, la Chiesa missionaria e accogliente sognata da Francesco nell'*Evangelii Gaudium*.

Mattia Cabrini

## Il documento preparatorio

È stato pubblicato il 13 gennaio dello scorso anno il documento preparatorio al Sinodo 2018 sul tema «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale».

Il Sinodo dei Vescovi è un prezioso strumento di condivisione e consultazione della Chiesa universale su temi di volta in volta individuati per urgenza e profondità. Per il 2018 e l'assemblea ordinaria nr. 15 papa Francesco ha individuato nei giovani un focus importante.

Il testo presenta alcune linee generali sulla condizione giovanile, altri approfondimenti specifici sulle nuove generazioni a livello planetario, per poi passare all'analisi della proposta vocazionale e missionaria, da leggersi come realizzazione della persona nella sua libertà e come spazio di vera umanizzazione.

Alcuni verbi (*riconoscere, interpretare, scegliere*) fanno da ossatura ideale al tema del discernimento.

Si può recuperare l'intero testo qui: [http://www.vatican.va/roman\\_curia/synod/documents/rc\\_synod\\_doc\\_20170113\\_documento-preparatorio-xv\\_it.html](http://www.vatican.va/roman_curia/synod/documents/rc_synod_doc_20170113_documento-preparatorio-xv_it.html)

## #VELODICOIO

Si chiama così il sito che la CEI ha predisposto per rendere efficace ed accessibile l'ascolto dei giovani italiani in vista del Sinodo dei Vescovi del prossimo ottobre. Chiunque può partire da una delle 10 parole (come *gratuità, incontri, ricerca, cura, progetti...*) ed entrare in un piccolo questionario che approfondisce la percezione di quel termine. La piattaforma, curata dal Servizio nazionale per la pastorale giovanile, resta a disposizione per i prossimi mesi.

Fai sentire la tua voce, cosa pensi, cosa senti, cosa sogni... [velodicoio.it](http://velodicoio.it)